

Codice scheda: ASC A4580110 (Microscheda: 3987E12-3988A10)

Luogo e data: TORINO - 25/03/1894

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: F.M.A.

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica

Autenticità: Copia

Contenuto: Presentazione delle Deliberazioni prese nei tre Capitoli Gen. dell'Istituto del 1883, 1886, 1892. Ne specifica la natura, lo scopo, lo spirito con cui si devono osservare.

Carissime Figlie in Gesù Cristo,

Vi presento raccolte ed ordinate in questo libro le Deliberazioni prese nei tre Capitoli generali dell'Istituto celebrati negli anni 1883, 1886 e 1892. Con ciò so di appagare un vostro vivo desiderio. Benchè in molti modi mi sia noto l'attaccamento che nutrite per la Congregazione e per tutto quello che a lei si riferisce. tuttavia il vedervi desiderose di conoscere e di avere per le nani le Deliberazioni, mi è caparra che non solo le riceverete con trasporto, ma con fedeltà le praticherete. Cionondimeno mi pare che mancherei ad un dovere, se non cogliessi questa occasione ad inculcarvene per iscritto l'osservanza a tutte, anche le più lontane, come l'ho inculcata verbalmente a quelle che furono presenti al Capitolo, ovvero presero parte agli Esercizi spirituali a Nizza e a Torino. La ragione poi che mi muove a farlo è che dall'osservanza delle Deliberazioni dipende in massima parte il profitto particolare di ognuna di voi ed il vantaggio generale dell'intero Istituto. Del che è facile convincersi se si pone mente a quello che esse sono, al modo che fu tenuto nel formularle e agli effetti che necessariamente ne derivano.

Le Deliberazioni non si devono considerare come una novità; esse sono l'esposizione di ciò che tradizionalmente si pratica. In un Istituto bene ordinato si deve avere somma cura di ricercare i modi di praticare con più esattezza le Costituzioni e i mezzi più acconci per conseguire lo scopo dell'Istituto stesso. Quelle costumanze pertanto che l'esperienza ha fatto conoscere opportune sono da ritenere e perpetuare; quelle invece che sono meno adatte sono da proscrivere ed allontanare. Tale è per l'appunto il compito delle Deliberazioni, le quali

pertanto devono considerarsi come il complemento delle Costituzioni ovvero le norme pratiche per eseguirle.

Perchè meglio intendiate. mi varrò di

alcuni esempi. Le Costituzioni stabiliscono

quale sia il governo dell'intero Istituto; le Deliberazioni offrono regolamenti pratici per i membri del Capitolo superiore, per le Visitatrici, per le Direttrici, ed anche per le Case in particolare. Le Costituzioni dichiarano che lo scopo primario dell'Istituto è di attendere alla propria perfezione; le Deliberazioni designano e stabiliscono i mezzi di conseguirla trattando del modo di conservare la moralità, di favorire la pietà secondo lo spirito della Congregazione. Le Costituzioni dicono che le Suore debbono adoperarsi per educare cristianamente le fanciulle del popolo assumendo la direzione di scuole, orfanotrofii, asili d'infanzia, ovvero aprendo laboratori ed oratori festivi; le Deliberazioni stabiliscono il riodo di preparare convenientemente le Suore all'insegnamento, le norme per impartirlo con profitto, il metodo da tenere nell'educazione, i mezzi per dare sviluppo agli oratori festivi ecc. Le Costituzioni basano la vita religiosa delle Suore sopra i tre voti di povertà, castità ed obbedienza; le Deliberazioni guidano alla pratica di queste virtù secondo lo spirito e lo scopo dell'Istituto trattando della vita comune, della economia, delle relazioni colle persone, della custodia del cuore, della sottomissione e rispetto ai Superiori. Ora mentre da tutto ciò si appalesa non essere le Deliberazioni altro che la pratica delle Costituzioni, si comprende come queste non possono veramente osservarsi senza di quelle.

L'importanza delle Deliberazioni risulta poi anche maggiore se si riflette al modo tenuto nel formularle. Non sono decisioni prese a caso, o suggerite dal giudizio di una persona per quanto si voglia dotta e sperimentata nella vita religiosa; ma sono frutto di esperienza di molti, di maturo esame, e quel che più importa, di incessanti preghiere. Voi ne conoscete infatti l'origine: Secondo quanto viene ordinato dalla santa Regola, ai Capitoli generali, nei quali si presero le Deliberazioni di cui è parola, intervennero le Superiori del Capitolo e le Direttrici delle varie Case.

Le adunanze furono sempre presiedute dal Superiore Maggiore o in persona o da suoi rappresentanti. I punti poi che dovevano essere oggetto di Deliberazione vennero comunicati in antecedenza per mezzo delle Direttrici alle Suore professe, le quali ebbero invito di farvi intorno le loro osservazioni, come anche di presentare altre proposte ritenute necessarie ed opportune. Durante il Capitolo, da speciali

Commissioni si presero ad esaminare ed ordinare convenientemente le suaccennate proposte ed osservazioni, e così finalmente presentate alla discussione, all'emendamento del Capitolo intero, il quale approvò quanto ritenne corrispondente allo spirito delle Costituzioni e necessario od utile pel buon governo dell'Istituto. Ora se si riflette al processo tenuto, alla ponderazione con cui si trattarono gli argomenti, al giudizio di persone che all'esperienza uniscono un affetto vivissimo alla Religione ed all'Istituto: se si riflette che furono fatte specialissime preghiere per ottenere i lumi del Signore, che Iddio non può non illuminare e benedire coloro che sperano e lavorano per Lui, che Gesù Cristo ha promesso di trovarsi in mezzo a coloro che sono raccolti nel suo santo Nome, chi potrà dubitare che queste Deliberazioni non siano l'espressione della sua Divina Volontà, e il mezzo di avvantaggiare l'Istituto che è opera sua? Ogni Suora pertanto deve accogliere con giubilo queste Deliberazioni e disporsi a praticarle con tutto lo zelo, perchè la condurranno ad essere vera Figlia di Maria Ausiliatrice. a praticare perfettamente la S. Regola e quindi compiere così sicuramente la volontà del Signore.

Inoltre è certo che se queste Deliberazioni saranno fedelmente praticate, l'Istituto intero si avvantaggerà di copiosi e vitali beni. Desidero segnalarvene qualcuno in particolare. Il primo è che le Suore di tutti i paesi avranno conoscenza vera dello spirito della Congregazione e lo conserveranno. Questo spirito si forma negli individui dal conoscere lo scopo dell'Istituto, ed altresì dall'usare dei mezzi proposti a

conseguirlo. Ora sono le Deliberazioni che conducono e chi dirige e chi è diretto alla piena conoscenza delle Costituzioni e mettono in mano i mezzi che l'esperienza ha indicati efficaci ed opportuni. Epperò dovunque le Deliberazioni saranno eseguite, la vita dell'Istituto sarà in pieno vigore. E ciò è ora più che mai necessario, perchè le case di Noviziato vanno moltiplicandosi in diverse nazioni, ed entrano così nell'Istituto molte fanciulle di lontane regioni che non possono facilmente conoscere nè la Casa-Madre, nè avvicinare con frequenza i Superiori. Senza norme determinate e pratiche come si potrebbe a lungo conservare uniformità di spirito e di metodo, servirsi degli stessi mezzi, che l'esperienza addita come migliori?

Il secondo bene che ne riceverà l'Istituto sarà quello di aver dappertutto uniformità di direzione e di vita comune. Molte volte le circostanze dei tempi e dei luoghi, le esigenze delle persone che hanno relazione colle Case possono introdurre delle novità non necessarie e

che appariranno di piccolo conto da principio, ma che coll'andar del tempo cagionerebbero tale dissonanza da scuotere la regolarità interna e rallentare quei vincoli che della Congregazione fanno una famiglia. Oltre di che la diversità di regime nelle Case cagionerebbe necessariamente inquietudine in quelle Suore che per ragione di ufficio debbono trasferirsi da una Ispettorìa all'altra, da una all'altra Casa. Ora le Deliberazioni, se praticate, ovvieranno a questo pericolo. Essendo per esse stabilito quanto occorre per la retta dipendenza e relazione col Capitolo Superiore e coi Superiori Maggiori, per il regime delle singole Case, per la direzione degli individui e per l'amministrazione, verrà preclusa la via alle varietà nocive; e le Suore sentiranno di essere sempre nell'Istituto trasferendosi anche da una Casa all'altra, perchè dappertutto verranno seguiti gli stessi usi e le medesime norme.

Per amore di brevità tralascio di parlare di molti altri benefizi che arrecherà

la pratica di queste Deliberazioni. Però quel tanto che vi ho esposto vi deve persuadere che esse servono mirabilmente al vantaggio spirituale e temporale vostro, ed a quello dell'intera Congregazione, la quale se sarà santa, compatta e forte, come un esercito di Dio, propagherà la sua gloria, porterà la salute a molte e molte anime.

Nutro perciò tutta la fiducia che fra di voi, bene affette come siete all'Istituto, si desterà una santa gara per conoscerle e praticarle. Le Direttrici procurino di ottenerne l'esatta pratica nella Casa loro affidata, perchè in essa si troverà più spirito buono e più pace, quanto sarà maggiore l'esattezza nell'eseguirle. A conseguire quest'intento mi pare opportuno stabilire quanto segue:

1° Ogni Suora abbia una copia delle Deliberazioni, acciocchè a suo agio possa farne frequente lettura, come è raccomandato dalla S. Regola stessa, e a suo tempo praticarle.

2° Nelle ordinarie conferenze prescritte dalle Costituzioni si legga ora un tratto delle sante Regole, ora un capo delle Deliberazioni, e sì le une come le altre possono fornire argomento alle Direttrici per le accennate conferenze. A questo proposito mi piace riferire quanto il vostro Padre Don Bosco scriveva in capo all'antecedente edizione delle Deliberazioni: « Le Direttrici poi avranno qui come un manuale ed una guida nelle loro gestioni ed un appoggio alla loro autorità; e dovrà essere loro cura non solo l'impararle per conto proprio, ma ancora il farne argomento di conferenze, sviluppando più ampiamente ciò che per avventura avesse bisogno di dichiarazione. »

3° Negli Esercizi Spirituali che soglionsi tenere ogni anno si faccia in modo di leggere per intero le Costituzioni e le Deliberazioni o alla mensa comune, o negli intervalli delle prediche, e ciò allo scopo di risvegliarne la memoria e di eccitarne alla pratica.

Il Signore si degni benedire le comuni nostre sollecitudini, il nostro desiderio di

servirlo e l'Istituto che è il campo assegnato alla nostra attività. Egli ricolmi di speciali favori quelle Suore che accoglieranno e praticheranno con amore e fedeltà queste Deliberazioni.

Gesù vi benedica, o dilette Figlie, e vi conservi nella sua santa grazia. Maria SS. vi sia ognora Madre potente ed amorosa, nè cessi di custodirvi fino al giorno in cui possiate entrare al possesso del premio promesso alla vostra virtù ed alle vostre fatiche.

Torino, festa dell'Annunziata 1894.

Aff. come Padre in G. C. Sac. MICHELE RUA.

Carissime Figlie in Gesù Cristo,

Vi presento raccolte ed ordinate in questo libro le Deliberazioni prese nei tre Capitoli generali dell'Istituto celebrati negli anni 1883, 1886 e 1892. Con ciò so di appagare un vostro vivo desiderio. Benchè in molti modi mi sia noto l'attaccamento che nutrite per la Congregazione e per tutto quello che a lei si riferisce, tuttavia il vedervi desiderose di conoscere e di avere per le mani le Deliberazioni, mi è caparra che non solo le riceverete con trasporto, ma con fedeltà le praticherete. Cionondimeno mi pare che mancherei ad un dovere, se non cogliessi questa occasione ad inculcarvene per iscritto l'osservanza a tutte, anche le più lontane, come l'ho inculcata verbalmente a quelle che furono presenti al Capitolo, ovvero presero parte agli Esercizi spirituali a Nizza e a Torino. La ragione poi che mi muove a farlo è che ~~dell'osservanza~~

3987 E12

delle Deliberazioni dipende in massima parte il profitto particolare di ognuna di voi ed il vantaggio generale dell'intero Istituto. Del che è facile convincersi se si pone mente a quello che esse sono, al modo che fu tenuto nel formularle e agli effetti che necessariamente ne derivano.

Le Deliberazioni non si devono considerare come una novità; esse sono l'esposizione di ciò che tradizionalmente si pratica. In un Istituto bene ordinato si deve avere somma cura di ricercare i modi di praticare con più esattezza le Costituzioni e i mezzi più acconci per conseguire lo scopo dell'Istituto stesso. Quelle costumanze pertanto che l'esperienza ha fatto conoscere opportune sono da ritenere e perpetuare; quelle invece che sono meno adatte sono da proscrivere ed allontanare. Tale è per l'appunto il compito delle Deliberazioni, le quali pertanto devono considerarsi come il complemento delle Costituzioni ovvero le norme pratiche per eseguirle.

Perchè meglio intendiate, mi varrò di

alcuni esempi. Le Costituzioni stabiliscono quale sia il governo dell'intero Istituto; le Deliberazioni offrono regolamenti pratici per i membri del Capitolo superiore, per le Visitatrici, per le Direttrici, ed anche per le Case in particolare. Le Costituzioni dichiarano che lo scopo primario dell'Istituto è di attendere alla propria perfezione; le Deliberazioni designano e stabiliscono i mezzi di conseguirla trattando del modo di conservare la moralità, di favorire la pietà secondo lo spirito della Congregazione. Le Costituzioni dicono che le Suore debbono adoperarsi per educare cristianamente le fanciulle del popolo assumendo la direzione di scuole, orfanotrofi, asili d'infanzia, ovvero aprendo laboratori ed oratori festivi; le Deliberazioni stabiliscono il modo di preparare convenientemente le Suore all'insegnamento, le norme per impartirlo con profitto, il metodo da tenere nell'educazione, i mezzi per dare sviluppo agli oratori festivi ecc. Le Costituzioni basano la vita religiosa delle Suore sopra i tre voti di povertà,

castità ed obbedienza; le Deliberazioni guidano alla pratica di queste virtù secondo lo spirito e lo scopo dell'Istituto trattando della vita comune, della economia, delle relazioni colle persone, della custodia del cuore, della sottomissione e rispetto ai Superiori. Ora mentre da tutto ciò si appalesa non essere le Deliberazioni altro che la pratica delle Costituzioni, si comprende come queste non possono veramente osservarsi senza di quelle.

L'importanza delle Deliberazioni risulta poi anche maggiore se si riflette al modo tenuto nel formularle. Non sono decisioni prese a caso, o suggerite dal giudizio di una persona per quanto si voglia dotta e sperimentata nella vita religiosa; ma sono frutto di esperienza di molti, di maturo esame, e quel che più importa, di incessanti preghiere. Voi ne conoscete infatti l'origine: Secondo quanto viene ordinato dalla santa Regola, ai Capitoli generali, nei quali si presero le Deliberazioni di cui è parola, intervennero le Superiori del Capitolo e le Direttrici delle varie Case.

Le adunanze furono sempre presiedute dal Superiore Maggiore o in persona o da suoi rappresentanti. I punti poi che dovevano essere oggetto di Deliberazione vennero comunicati in antecedenza per mezzo delle Direttrici alle Suore professe, le quali ebbero invito di farvi intorno le loro osservazioni, come anche di presentare altre proposte ritenute necessarie ed opportune. Durante il Capitolo, da speciali Commissioni si presero ad esaminare ed ordinare convenientemente le suaccennate proposte ed osservazioni, e così finalmente presentate alla discussione, all'emendamento del Capitolo intero, il quale approvò quanto ritenne corrispondente allo spirito delle Costituzioni e necessario od utile pel buon governo dell'Istituto. Ora se si riflette al processo tenuto, alla ponderazione con cui si trattarono gli argomenti, al giudizio di persone che all'esperienza uniscono un affetto vivissimo alla Religione ed all'Istituto; se si riflette che furono fatte specialissime preghiere per ottenere i lumi del Signore, che Iddio non

può non illuminare e benedire coloro che sperano e lavorano per Lui, che Gesù Cristo ha promesso di trovarsi in mezzo a coloro che sono raccolti nel suo santo Nome, chi potrà dubitare che queste Deliberazioni non siano l'espressione della sua Divina Volontà, e il mezzo di avvantaggiare l'Istituto che è opera sua? Ogni Suora pertanto deve accogliere con giubilo queste Deliberazioni e disporsi a praticarle con tutto lo zelo, perchè la condurranno ad essere vera Figlia di Maria Ausiliatrice, a praticare perfettamente la S. Regola e quindi compiere così sicuramente la volontà del Signore.

Inoltre è certo che se queste Deliberazioni saranno fedelmente praticate, l'Istituto intero si avvantaggerà di copiosi e vitali beni. Desidero segnalarvene qualcuno in particolare. Il primo è che le Suore di tutti i paesi avranno conoscenza vera dello spirito della Congregazione e lo conserveranno. Questo spirito si forma negli individui dal conoscere lo scopo dell'Istituto, ed altresì dall'usare dei mezzi proposti a

conseguirlo. Ora sono le Deliberazioni che conducono e chi dirige e chi è diretto alla piena conoscenza delle Costituzioni e mettono in mano i mezzi che l'esperienza ha indicati efficaci ed opportuni. Epperò dovunque le Deliberazioni saranno eseguite, la vita dell'Istituto sarà in pieno vigore. E ciò è ora più che mai necessario, perchè le case di Noviziato vanno moltiplicandosi in diverse nazioni, ed entrano così nell'Istituto molte fanciulle di lontane regioni che non possono facilmente conoscere nè la Casa-Madre, nè avvicinare con frequenza i Superiori. Senza norme determinate e pratiche come si potrebbe a lungo conservare uniformità di spirito e di metodo, servirsi degli stessi mezzi, che l'esperienza addita come migliori?

Il secondo bene che ne riceverà l'Istituto sarà quello di aver dappertutto uniformità di direzione e di vita comune. Molte volte le circostanze dei tempi e dei luoghi, le esigenze delle persone che hanno relazione colle Case possono introdurre

delle novità non necessarie e che appariranno di piccolo conto da principio, ma che coll'andar del tempo cagionerebbero tale dissonanza da scuotere la regolarità interna e rallentare quei vincoli che della Congregazione fanno una famiglia. Oltre di che la diversità di regime nelle Case cagionerebbe necessariamente inquietudine in quelle Suore che per ragione di ufficio debbono trasferirsi da una Ispettoriatà all'altra, da una all'altra Casa. Ora le Deliberazioni, se praticate, ovvieranno a questo pericolo. Essendo per esse stabilito quanto occorre per la retta dipendenza e relazione col Capitolo Superiore e coi Superiori Maggiori, per il regime delle singole Case, per la direzione degli individui e per l'amministrazione, verrà preclusa la via alle varietà nocive; e le Suore sentiranno di essere sempre nell'Istituto trasferendosi anche da una Casa all'altra, perchè dappertutto verranno seguiti gli stessi usi e le medesime norme.

Per amore di brevità tralascio di parlare di molti altri benefizi che arrecherà

la pratica di queste Deliberazioni. Però quel tanto che vi ho esposto vi deve persuadere che esse servono mirabilmente al vantaggio spirituale e temporale vostro, ed a quello dell'intera Congregazione, la quale se sarà santa, compatta e forte, come un esercito di Dio, propagherà la sua gloria, porterà la salute a molte e molte anime.

Nutro perciò tutta la fiducia che fra di voi, bene affette come siete all'Istituto, si desterà una santa gara per conoscerle e praticarle. Le Direttrici procurino di ottenerne l'esatta pratica nella Casa loro affidata, perchè in essa si troverà più spirito buono e più pace, quanto sarà maggiore l'esattezza nell'eseguirle. A conseguire quest'intento mi pare opportuno stabilire quanto segue:

1° Ogni Suora abbia una copia delle Deliberazioni, acciocchè a suo agio possa farne frequente lettura, come è raccomandato dalla S. Regola stessa, e a suo tempo praticarle.

2° Nelle ordinarie conferenze prescritte

dalle Costituzioni si legga ora un tratto delle sante Regole, ora un capo delle Deliberazioni, e sì le une come le altre possono fornire argomento alle Direttrici per le accennate conferenze. A questo proposito mi piace riferire quanto il vostro Padre Don Bosco scriveva in capo all'antecedente edizione delle Deliberazioni: « Le Direttrici poi avranno qui come un manuale ed una guida nelle loro gestioni ed un appoggio alla loro autorità; e dovrà essere loro cura non solo l'impararle per conto proprio, ma ancora il farne argomento di conferenze, sviluppando più ampiamente ciò che per avventura avesse bisogno di dichiarazione. »

3^o Negli Esercizi Spirituali che soglionsi tenere ogni anno si faccia in modo di leggere per intero le Costituzioni e le Deliberazioni o alla mensa comune, o negli intervalli delle prediche, e ciò allo scopo di risvegliarne la memoria e di eccitarne alla pratica.

Il Signore si degni benedire le comuni nostre sollecitudini, il nostro desiderio di

servirlo e l'Istituto che è il campo assegnato alla nostra attività. Egli ricolmi di speciali favori quelle Suore che accoglieranno e praticheranno con amore e fedeltà queste Deliberazioni.

Gesù vi benedica, o dilette Figlie, e vi conservi nella sua santa grazia. Maria SS. vi sia ognora Madre potente ed amorosa, nè cessi di custodirvi fino al giorno in cui possiate entrare al possesso del premio promesso alla vostra virtù ed alle vostre fatiche.

Torino, festa dell'Annunziata 1894.

Aff. come Padre in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

